

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

XXV Domenica del Tempo Ordinario 24 Settembre 2023

Is 55,6-9 Sal 144 Fil 1,20-24,27

Vangelo: Mt 20,1-16

Sei invidioso perché io sono buono?

LETTERA ENCICLICA

FRATELLI TUTTI

DEL SANTO PADRE FRANCESCO SULLA FRATERNITÀ E L'AMICIZIA SOCIALE

111. La persona umana, coi suoi diritti inalienabili, è naturalmente aperta ai legami. Nella sua stessa radice abita la chiamata a trascendere sé stessa nell'incontro con gli altri. Per questo «occorre prestare attenzione per non cadere in alcuni equivoci che possono nascere da un fraintendimento del concetto di diritti umani e da un loro paradossale abuso. Vi è infatti oggi la tendenza verso una rivendicazione sempre più ampia di diritti individuali – sono tentato di dire individualistici –, che cela una concezione di persona umana staccata da ogni contesto sociale e antropologico, quasi come una "monade" (*monás*), sempre più insensibile [...]. Se il diritto di ciascuno non è armonicamente ordinato al bene più grande, finisce per concepirsi senza limitazioni e dunque per diventare sorgente di conflitti e di violenze»

Promuovere il bene morale

112. Non possiamo tralasciare di dire che il desiderio e la ricerca del bene degli altri e di tutta l'umanità implicano anche di adoperarsi per una maturazione delle persone e delle società nei diversi valori morali che conducono ad uno sviluppo umano integrale. Nel Nuovo Testamento si menziona un frutto dello Spirito Santo (cfr *Ga/5,22*) definito con il termine greco *agathosyne*. Indica l'attaccamento al bene, la ricerca del bene.

Calendario liturgico

LUN 25	Esd 1, 1-6; Sal.125; Lc 8, 16-18.
Ore 8	S.M. per i defunti della famiglia Brotto
MAR 26	Esd 6, 7-8.12.14-20; Sal.121; Lc 8, 19-21.
Ore 8	Liturgia della parola e Comunione
MER 27	Esd 9, 5-9; Sal.da Tb13; Lc 9, 1-6.
Ore 8	Liturgia della parola e Comunione
GIO 28	Ag 1, 1-8; Sal.149; Lc 9, 7-9.
Ore 8	Liturgia della parola e Comunione
VEN 29	Dn 7,9-10.13-14; Sal 137; Gv 1, 47-51.
Ore 8	S.M. per Maria, Augusto, Angelo
SAB 30	Zc 2, 5-9.14-15; Sal. da Ger.31; Lc 9, 43-45.
Ore 18	S.M. per Milone Maria, Donato Michele e Giovanni
DOM 1	XXVI dom. T.O. Ez 18, 25-28; Sal.23; Fil 2, 1-11; Mt 21, 28-32.
Ore 8	S.M. pro popolo
Ore 10	S.M. per Grasso Adolfo S.M. di trigesima di Santià Anna

In questa settimana

DOM 1	Ore 17 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Battesimo di Sole Avitabile di Alessio e Papotto Martina
--------------	---------------------------------------------	-------------------------------------------------------------

A Dio non importa se sei il più alto o il più intelligente
o il più laborioso o il migliore per amarti.
Dio ti ama sempre moltissimo perché sei suo figlio.
Dio solo sa come amare molto.
Per lui siamo tutti i primi. Siamo i suoi "numero uno"



NON MI AMA PER I MIEI MERITI, NÈ PER I MIEI SFORZI, MI AMA PERCHÈ È BUONO

⇒ *continua da pagina 1*

Più ancora, è procurare ciò che vale di più, il meglio per gli altri: la loro maturazione, la loro crescita in una vita sana, l'esercizio dei valori e non solo il benessere materiale. C'è un'espressione latina simile: *bene-volentia*, cioè l'atteggiamento di volere il bene dell'altro. È un forte desiderio del bene, un'inclinazione verso tutto ciò che è buono ed eccellente, che ci spinge a colmare la vita degli altri di cose belle, sublimi, edificanti.

113. In questa linea, torno a rilevare con dolore che «già troppo a lungo siamo stati nel degrado morale, prendendoci gioco dell'etica, della bontà, della fede, dell'onestà, ed è arrivato il momento di riconoscere che questa allegra superficialità ci è servita a poco. Tale distruzione di ogni fondamento della vita sociale finisce col metterci l'uno contro l'altro per difendere i propri interessi». Volgiamoci a promuovere il bene, per noi stessi e per tutta l'umanità, e così cammineremo insieme verso una crescita genuina e

integrale. Ogni società ha bisogno di assicurare la trasmissione dei valori, perché se questo non succede si trasmettono l'egoismo, la violenza, la corruzione nelle sue varie forme, l'indifferenza e, in definitiva, una vita chiusa ad ogni trascendenza e trincerata negli interessi individuali.

Il valore della solidarietà

114. Desidero mettere in risalto la solidarietà, che «come virtù morale e atteggiamento sociale, frutto della conversione personale, esige un impegno da parte di una molteplicità di soggetti, che hanno responsabilità di carattere educativo e formativo. Il mio primo pensiero va alle famiglie, chiamate a una missione educativa primaria e imprescindibile. Esse costituiscono il primo luogo in cui si vivono e si trasmettono i valori dell'amore e della fraternità, della convivenza e della condivisione, dell'attenzione e della cura dell'altro. Esse sono anche l'ambito privilegiato per la trasmissione della fede, cominciando da quei primi semplici gesti di devozione che le madri insegnano ai figli. Per quanto riguarda gli educatori e i formatori che, nella scuola o nei diversi centri di aggregazione infantile e giovanile, hanno l'impegnativo compito di educare i bambini e i giovani, sono chiamati ad essere consapevoli che la loro responsabilità riguarda le dimensioni morale, spirituale e sociale della persona. I valori della libertà, del rispetto reciproco e della solidarietà possono essere trasmessi fin dalla più tenera età. [...] Anche gli operatori culturali e dei mezzi di comunicazione sociale hanno responsabilità nel campo dell'educazione e della formazione, specialmente nelle società contemporanee, in cui l'accesso a strumenti di informazione e di comunicazione è sempre più diffuso».

115. In questi momenti, nei quali tutto sembra dissolversi e perdere consistenza, ci fa bene appellarci alla solidità che deriva dal saperci responsabili della fragilità degli altri cercando un destino comune. La solidarietà si esprime concretamente nel servizio, che può assumere forme molto diverse nel modo di farsi carico degli altri. Il servizio è «in gran parte, avere cura della fragilità. Servire significa avere cura di coloro che sono fragili nelle nostre famiglie, nella nostra società, nel nostro popolo». In questo impegno ognuno è capace di «mettere da parte le sue esigenze, aspettative, i suoi desideri di onnipotenza davanti allo sguardo concreto dei più fragili. [...] Il servizio guarda sempre il volto del fratello, tocca la sua carne, sente la sua prossimità fino in alcuni casi a "soffrirlo", e cerca la promozione del fratello. Per tale ragione il servizio non è mai ideologico, dal momento che non serve idee, ma persone».